
Buona scuola, prof!

Autore: Redazione web

Fonte: Città Nuova

La lettera di Mariano lavarone, genitore e formatore, ai professori (e agli studenti) all'inizio del nuovo anno scolastico.

"Nel silenzio di questa notte che chiude per sempre l'estate dei nostri bambini e ragazzi, mi sento vicino a chi ricomincerà **il compito più delicato e più importante del mondo: l'insegnante. Denigrato, umiliato, vessato, svalutato...** è il lavoro impossibile di chi avrà in custodia, per i prossimi nove mesi, le menti i cuori e i corpi dei nostri figli. Mi vengono i brividi pensando a tale missione. In una società tecnocratica in cui tutto pare essere prodotto di consumo, **occuparsi di educazione è un gesto fortemente controcorrente.** Allora forza, insegnante! **Tieni alta la tua motivazione educativa. Insegnare è facile, educare è un'altra cosa...** Vivrai gomito a gomito con quel bambino che ti guarda spaurito, accoglilo con un sorriso: lo sai, **nulla si ottiene sul piano cognitivo se non ti curi prima delle sue emozioni.** Avrai a che fare con quella ragazza ribelle che ti sfida: accogli il duello e **sii affascinante, al punto da incuriosire e da farti seguire. Con la forza non otterresti nulla.** Soffrirai per quell'adolescente inquieto e spavaldo che vorresti cacciare fuori dall'aula: desisti, **non permettere che accumuli un altro rifiuto.** Incontrerai chi ha meno competenze a causa di difficoltà fisiche o mentali: tira fuori un surplus di fantasia per **costruirgli intorno un ambiente più rassicurante e a sua misura.** Lo so che sarà difficile tenere testa a tutti; perciò, **quando non riesci, chiedi aiuto oppure formati ancora,** perché il mondo corre veloce e mai nessuno può dirsi competente una volta per tutte. **Formarsi significa "prendere forma" e la forma da prendere è quella dei tuoi alunni,** affinché loro possano entrare in te e tu in loro. Hai in mano vasi di cristallo: rispettali, amali, ammirali, **in ogni bambino c'è un modo da incontrare, e ci sono ombre da illuminare.** Anche io ti affiderò i miei figli e **sappi che sorveglierò... ah, sì che lo farò! Mi aspetto da te il meglio poiché ti affido il meglio.** Tollererò di certo i tuoi immancabili errori e ti loderò per ogni piccolissima conquista. Sarò invece spietato per ogni tuo atteggiamento di potere, di umiliazione, di violenza: non sei autorizzato a buttare sui miei figli e su nessun ragazzo e ragazza le tue frustrazioni. **Se non ce la fai fermati, prenditi una pausa. Se serve, curati. Se vuoi chiedimi aiuto, proviamo ad allearci:** escludermi sarebbe un atto di superbia. Tutto ciò ha senso solo se ti è chiaro che non sei un impiegato: **sei un E D U C A T O R E !** Sarà una notte di sogni e di speranza per te e per ogni bambino, o forse di incubi e di paure. Facciamo che , prima di entrare in aula, ti fermerai a pensare che cosa avresti voluto dal tuo insegnante quando eri tu l'alunno. E poi fatti e fai un sorriso sincero ad ogni bambina e ragazza, ad ogni stella che ti è affidata. Ecco: **se saprai sorriderti amando il tuo lavoro, sarai un piacere per i tuoi ragazzi ed un riscatto per te stesso.** Ora dormi, tra qualche ora sarai al centro della storia. Buon anno a te e ad ogni figlio!". di [Mariano lavarone](#) -

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

-